

PALERMO. Ad aggravare la situazione i pensionamenti anticipati che stanno svuotando gli organici della Regione. Fino al 2015 in servizio c'erano 1.500 addetti, nel 2017 solo 1.200

Pochi custodi all'Abatellis: chiuso 2 pomeriggi

La galleria regionale sabato e domenica aperta solo di mattina. Allarme sindacale: colpa di un utilizzo sbagliato del personale

La direttrice Evelina De Castro: «Nessun disservizio, è proprio questo l'orario di visita. Nel fine settimana è aperto fino alle 13. Di più non possiamo fare». Ai Beni Culturali lavorano 2500 persone

Riccardo Vescovo
PALERMO

Che sia colpa dei pensionamenti o delle turnazioni errate non è dato saperlo con certezza. Di certo c'è che gli oltre mille custodi in servizio nei siti culturali siciliani non bastano.

Così, nell'anno di Palermo «Capitale della cultura», succede che una struttura come la galleria regionale di Palazzo Abatellis resti chiusa il sabato e la domenica pomeriggio.

«Non è un disservizio - dice la direttrice Evelina De Castro - è proprio questo l'orario di visita. Nel fine settimana è aperto dalle 9 alle 13. Di più, con questo personale, non possiamo fare».

A lanciare l'allarme è stata la Uil Sicilia con Gianni Borrelli: «È stato inaugurato l'anno di Palermo capitale della cultura - dice - ma musei, gallerie e siti archeologici continuano a restare chiusi la domenica pomeriggio. E a Palazzo Abatellis, uno dei luoghi più visitati dai turisti, è vietato l'ingresso anche il sabato pomeriggio. Colpa di un utilizzo sbaglia-

giato del personale - sostiene Borrelli - e di custodi troppo spesso imboscati. Un'emergenza che questo sindacato denuncia da troppo tempo e che oggi non è più accettabile».

Ad aggravare la situazione sono i pensionamenti anticipati che dal 2015 stanno svuotando gli uffici regionali. Fino al 2015 erano 1.500 i custodi in servizio, nel 2017 sono calati a 1.200. Nel 2018, secondo uno studio dell'ex dirigente generale Gaetano Pennino, lasceranno altri cento custodi tra regionali e dipendenti Sas. Il paradosso è che ai beni culturali restano in servizio circa 2.500 dipendenti ma oltre la metà sono amministrativi e non possono essere utilizzati come custodi.

In queste condizioni i turni non coprono le aperture per tutta la settimana. Sono circa 25 i custodi che garantiscono la fruizione di Palazzo Abatellis. «In queste condizioni - dice la direttrice De Castro - nei festivi non si può garantire l'apertura pomeridiana, è una situazione che va avanti ormai da tempo. Il museo è aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 19 ma sabato e domenica è aperto solo la mattina. È giusto che se ne parli, ma è bene dire che non dipende da noi». La questione effettivamente è più complessa e riguarda la gestione di



Il «Trionfo della morte» è un affresco del 1446 conservato alla Galleria regionale di Palazzo Abatellis a Palermo

tutto il bacino dei custodi. Ma non è forse un caso che nel 2017, rispetto al 2016, gli incassi siano leggermente calati e il numero

degli ingressi sia rimasto sostanzialmente invariato a quota 52 mila. Numeri in controtendenza col dato provinciale che a Paler-

mo vede un aumento degli incassi del 10,28 per cento e degli ingressi del 13,65 per cento. Quello dell'Abatellis è il caso simbolo di

una situazione difficile da gestire in tutta l'Isola. La fuga dei custodi in Sicilia è iniziata coi prepensionamenti scattati nel 2015. In due anni hanno lasciato 140 dipendenti che si occupavano della fruizione. Via in pensione anticipata anche una ventina di lavoratori delle fasce più basse che garantivano supporto. Hanno lasciato pure circa cento dipendenti della società partecipata Sas, anche loro con compiti di sorveglianza dei musei che hanno scelto il pensionamento anticipato. Ed è proprio alla Sas che Borrelli individua una possibile soluzione per tamponare l'emergenza. «La Uil Sicilia - dice il sindacalista - da sempre propone una migliore articolazione dei turni e la trasformazione dei circa 250 lavoratori da part-time a full-time. E anche l'impiego dei lavoratori ex Asu, già pagati ogni mese dalla Regione. A Palermo - continua Borrelli - sono previsti eventi e l'arrivo di artisti e intellettuali, oltre che di migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo. I nostri tesori devono essere fruibili ogni giorno, solo così è possibile rilanciare il settore e far ripartire l'economia. Non possiamo perdere quest'occasione per colpa di alcuni sindacati autonomi che tengono in ostaggio assessorato e uffici comunali». (*RIVE*)

SICILIAN SOUND. L'avventura del venticinquenne Federico nel programma di Rai Uno: «Spero che questa importante esperienza sia l'inizio di una lunga carriera»

Da Campofiorito a Sanremo Young Il chitarrista Quartana vola in tv

PALERMO

••• Dai palchi siciliani a quello dell'Ariston. È la nuova avventura di Federico Quartana, venticinquenne di Campofiorito che in queste settimane è il chitarrista dell'orchestra del programma di Rai Uno «Sanremo Young» condotto da Antonella Clerici e dove dodici (ma adesso sono rimaste in nove) promesse del canto si sfidano ogni venerdì in diretta tv per cinque puntate.

Federico Quartana è conosciuto in Sicilia perché fa parte di una band, i «Sensazione Sonora», nata a Sambuca di Sicilia. A sei anni inizia a studiare chitarra classica presso l'associazione «Amici della Musica di Corleone». Da lì capisce che non ne può più fare a meno. Nel 2003 partecipa al concorso nazionale «Giovani Musicisti dell'associazione Benedetto Albanese» di Caccamo vincendo il secondo premio nella sezione chitarra. Nel 2015 è fina-

lista ad Area Sanremo con la band «The Gruvers» con un brano di cui lo stesso Quartana è autore e produttore artistico. «Ho fatto le audizioni per gli orchestrali a Castelfranco Veneto e mi hanno preso - racconta -. Salire su quel palco è un'emozione indescrivibile. Ho sempre sognato di far parte dell'orchestra sanremese e suonare per giovani talenti che sognano altrettanto di calcare lo stesso scenario mi dà più carica. Sicuramente questa avventura è



Federico Quartana, il chitarrista di Campofiorito

un'esperienza che mi sta arricchendo professionalmente e mi sento onorato e fortunato». I suoi nonni erano musicisti e gli hanno trasmesso la passione per la chitarra. Si è diplomato all'accademia di musica moderna, per poi laurearsi presso il conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo. Attualmente si sta specializzando in chitarra jazz al conservatorio di Trapani. «Spero che questa mia prima importante esperienza mi possa portare tanti altri progetti e che possa essere l'inizio di una lunga e fortunata carriera».

Le quattro cantanti siciliane in gara a «Sanremo Young» intanto hanno passato il turno e si sono qualificate per la prossima puntata. (*FCA*)

FRANCESCA CAPIZZI

Credits: Paolo De Francesco



fabrizio moro
PRESENTA IL NUOVO ALBUM
PAROLE RUMORI E ANNI



ASCOLTA L'INTERVISTA ON DEMAND SU

